

Unioncamere. I dati su natalità e mortalità nel terzo trimestre

Ventimila imprese in più

Emanuele Scarci

■ Il numero delle imprese torna sui livelli record del 2007, prima dell'economia reale che deve recuperare ancora il 15/20% rispetto ai picchi.

Secondo i dati di Unioncamere-Movimprese, il saldo del terzo trimestre è positivo per 19.833 unità e lo stock complessivo delle imprese ha raggiunto il valore di 6,134 milioni, tornando praticamente sui livelli del 2007. L'incremento dall'inizio dell'anno è di 49 mila imprese.

«Il saldo tra aperture e chiusure di imprese resta attivo - commenta il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanelli - anche se la forbice

tende a chiudersi. E questo è un segnale di allarme preoccupante. A tirare la carretta in questo momento è l'export, quindi la priorità è rimettere a punto il sistema della promozione, valorizzando le competenze che ci sono già, come la rete della Camere di commercio italiane all'estero».

Il recupero della base imprenditoriale è il risultato di dinamiche contrapposte tra natalità e mortalità delle imprese, in rallentamento le prime e in aumento le seconde. Le 77.443 nuove iscrizioni rilevate nel trimestre estivo, infatti, sono state il 9,1% in meno di quelle del corrispondente periodo del 2010 (quando furono 85.220). A

fronte di questo rallentamento, tra luglio e settembre le cessazioni hanno invece accelerato il passo, facendo segnare un valore di 57.610 unità, il 3,6% in più del corrispondente trimestre dello scorso anno (55.593).

Pesano le prospettive di crescita piatta per l'anno in corso e forse per il prossimo, ma è positivo che tra i vari trend le società di capitale, le più strutturate, manifestino la crescita più accentuata. Specie tra le imprese artigiane. Ormai questo forma giuridica rappresenta il 22,5% dello stock complessivo. Per quanto riguarda il territorio, l'Italia centrale rimane il comprensorio più dinamico.